



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Piano del Mare 2026-2028

Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare

Dipartimento per le Politiche del mare

contributo al

Piano dei “Turismi del mare”

Sommario

- 1. Il Turismo del Mare**
- 2. Sostenibilità**
- 3. Innovazione**
- 4. Diversificazione**
- 5. Governance**
- 6. Competitività e infrastrutture**

1. Il Turismo del Mare

Lo sviluppo dell'economia del turismo del mare, si basa su un utilizzo sostenibile delle risorse marine e costiere, mirando a unire crescita economica, tutela dell'ambiente e benessere sociale. Questo approccio, che include settori come il turismo costiero, la pesca, l'acquacoltura, il trasporto marittimo e le energie rinnovabili offshore, offre opportunità significative per un paese, come l'Italia, con una forte tradizione legata al mare.

Il Sistema mare italiano, secondo i dati contenuti nel "Rapporto sull'Economia del mare" è in netta crescita: vale 52,4 di miliardi di euro, il 3,3% del totale dell'economia e dà lavoro a quasi 914mila persone, il 3,6% del totale dell'occupazione.

Le diverse componenti - che vanno dalla cantieristica alla pesca sino alle attività sportive, ricreative e dei servizi di alloggio e ristorazione- con quasi 230 mila imprese (in aumento del 4,19% tra il 2019 e il 2023) confermano il dinamismo dell'economia del mare in Italia con una spiccata attitudine di queste imprese ad adottare modelli di sviluppo sostenibili.

2. Sostenibilità

L'economia del mare e i suoi “turismi” pongono l'accento sulla sostenibilità, cercando di minimizzare l'impatto ambientale delle attività economiche legate al mare. Si tratta di un approccio innovativo e integrato, che considera il mare non solo come una fonte di materie prime, energia, cibo e turismo, ma anche come un elemento chiave per la regolazione del clima, la conservazione della biodiversità, la prevenzione dei rischi naturali e la coesione sociale.

Puntando su questi principi è fondamentale creare valore aggiunto, occupazione e benessere, riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ecosistema marino e favorendo la sua resilienza e rigenerazione. In primis, è necessario indirizzarsi verso l'economia circolare, l'innovazione tecnologica e la cooperazione tra i diversi attori coinvolti, a livello locale, nazionale e internazionale che possono essere raggruppati in tre categorie principali:

- Settori tradizionali, che comprendono le attività storiche legate al mare, come la pesca, l'acquacoltura, il trasporto marittimo, il turismo costiero e le costruzioni navali. Questi settori rappresentano una parte significativa dell'economia marina, ma devono affrontare le sfide della sostenibilità ambientale, della competitività e della digitalizzazione;

- Settori emergenti, che includono le attività che sfruttano le nuove opportunità offerte dal mare, come le energie rinnovabili marine, la biotecnologia blu, l'osservazione e la sorveglianza marina, la robotica e l'intelligenza artificiale applicate al mare, il turismo sostenibile e il patrimonio culturale marino. Questi settori hanno un forte potenziale di crescita, ma richiedono investimenti, ricerca e innovazione, e una regolamentazione adeguata;
- Settori abilitanti, che riguardano le infrastrutture, i servizi e le competenze necessari per sostenere lo sviluppo della cosiddetta Blue Economy, come i porti, le reti di comunicazione, la formazione e l'istruzione, la governance e la pianificazione marittima. Questi settori sono fondamentali per creare le condizioni favorevoli alla crescita sostenibile dell'economia del mare, ma devono essere coordinati e armonizzati tra loro e con le altre politiche pubbliche.

3. Innovazione

L'economia del mare necessita, inevitabilmente, dell'innovazione tecnologica per lo sviluppo di nuove attività emergenti e modelli di business sostenibili, come l'energia eolica offshore, la biotecnologia blu, bio-economia e biotecnologia blu, desalinizzazione ecc... accanto al consolidamento dei settori marittimi tradizionali.

4. Diversificazione

Il turismo del mare può contribuire alla diversificazione economica, valorizzando il patrimonio culturale e naturale delle aree costiere, promuovendo un turismo lento e responsabile, e creando nuove opportunità di lavoro. Il turismo del mare deve divenire un moltiplicatore economico, un potente motore economico che contribuisce alla creazione di posti di lavoro, alla crescita economica, alla stimolazione degli investimenti e al miglioramento delle infrastrutture.

E' essenziale gestire questo settore per promuovere una crescita turistica sostenibile dove le destinazioni, anche quelle remote, possono sfruttare appieno il potere economico del turismo a beneficio delle loro economie e popolazioni.

5. Governance

Un approccio integrato per la gestione delle risorse marine, con riforme e politiche che favoriscano lo sviluppo sostenibile e la collaborazione tra i diversi attori coinvolti. Integrare, quindi, la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche e sociali possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale,

i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi, l’azione armonica con l’ambiente, la comunità, le imprese e le culture locali. Valorizzando i borghi marini fino ai porti turistici è necessario giungere al compimento di un ecosistema sinergico che generi sviluppo sostenibile e lavoro qualificato per rafforzarsi in competitività e, al contempo, investire in digitalizzazione, transizione ecologica e valorizzazione del patrimonio costiero.

6. Competitività e infrastrutture

Il mare è diventato un elemento chiave per lo sviluppo economico, turistico, energetico e ambientale del Paese. L’economia del mare genera oltre 178 miliardi di euro all’anno, pari al 10% del PIL nazionale.

Il “turismo del mare” mettendo insieme servizi di alloggio e ristorazione, attività sportive e ricreative, la filiera della cantieristica, movimentazioni passeggeri e una parte della filiera ittica che agisce sul sistema turistico rappresenta un asset irrinunciabile per l’economia nazionale.

Allo stesso tempo, deve affrontare la concorrenza di altre nazioni con la costante necessità di rimanere altamente competitivo nell’offerta di un sistema di servizi concorrenziali, equilibrati e sostenibili. È fondamentale continuare a investire in infrastrutture e servizi per garantire che il sistema mare rimanga competitivo a livello internazionale.

Affinché la politica di sviluppo e crescita dell’economia del turismo del mare continui con il suo approccio integrato che tenga conto della sostenibilità, dell’innovazione e della valorizzazione del patrimonio costiero e marittimo, per garantire una crescita economica duratura e responsabile.

